

Il colpo andò disgraziatamente a ferire il giovane italiano, che pur troppo ne morì. Ma qui non v'è nè offesa alla dignità degli Italiani, nè davvero colpa del nostro incaricato di affari, che in questo caso non era neanche il ministro italiano, perchè questi si trovava assente dalla Repubblica, ma era invece il ministro di Germania che gentilmente si occupa, all'occorrenza, anche degli interessi nostri.

Il nostro incaricato di affari non merita censura per questo fatto; il Governo anzi crede che egli abbia adempiuto a tutto ciò che in questa disgraziata circostanza poteva concernere l'opera sua doverosa ed efficace. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

Magliani. L'onorevole ministro degli affari esteri mi consentirà che mi maravigli della sua maraviglia perchè io abbia dato importanza alla risposta del nostro rappresentante in Caracas, sia pure, se non il console italiano, il rappresentante della Germania. E mi consentirà pure di dirgli che non so quale impressione dolorosa le sue parole avrebbero potuto produrre nell'animo esacerbatissimo del padre del Mammini, il quale è anche un benemerito cittadino di Napoli, benemerito fino al punto di compiere molti e recenti sacrifici da buon servitore del Re e della patria! E non aggiungo altro su questo punto.

Onorevole ministro, se io ho creduto di portare qui una questione che apparentemente è semplice, è stato perchè dai documenti che possiedo, apparisce, disgraziatamente, l'indifferenza, la trascuranza con cui il nostro, quale che sia, rappresentante a Caracas ha proceduto nel tutelare la vita e gli interessi di questo nostro giovane connazionale. Onorevole ministro: il fatto dell'uccisione del giovane Mammini avveniva il giorno 19 novembre: ebbene, soltanto il 31 dicembre, dietro premure telegrafiche del Ministero degli affari esteri, quel reggente la legazione in Caracas si compiacque farci sapere che, secondo le notizie dei giornali locali, il Mammini sarebbe morto, ucciso da un colpo di *revolver*, mentre un evaso dalle carceri era inseguito dalla polizia, non si sa in qual giorno. Financo un'affettuosa necrologia di non ricordo qual giornale porta la data del 23 novembre: il che dimostra

che il fatto dell'uccisione del Mammini era già notorio!

Ora, onorevole ministro, crede Lei scusabile, crede Lei lodevole che un nostro rappresentante all'estero si degni far sapere al Governo la morte di questo disgraziato giovane, quarantadue giorni dopo, e solo dopo premure vivissime da parte del Ministero degli esteri? (*Bene! a sinistra*).

A tal proposito, perchè l'onorevole ministro non creda che io abbia pensato di dare alla mia interrogazione una intonazione poco riguardosa al Governo ed alla persona dello stesso onorevole ministro, adempio il dovere di ringraziare il Ministero degli esteri, della molta premura con la quale ha telegrafato più volte a Caracas per avere notizia precisa della morte o, per meglio dire, per avere la conferma della morte del Mammini, la quale conferma, onorevole ministro, è arrivata poi soltanto in data del 21 gennaio! Ora, onorevole ministro, non si dolga se io mi sono permesso di maravigliarmi della sua maraviglia; e voglia almeno dire una parola che torni di conforto a questo padre sventurato, e nello stesso tempo di conforto a noi perchè potessimo sperare che meglio le vite e gli interessi dei nostri connazionali all'estero saranno tutelati e non nel modo come crede di tutelarli l'autorità consolare di Caracas. Voglia pure rassicurarlo che nessun provvedimento sarà omesso perchè i suoi diritti siano energeticamente salvaguardati, e il Governo di quella repubblica non sfugga a tutte le responsabilità che potranno incomberle!

Canevaro, ministro degli affari esteri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Canevaro, ministro degli affari esteri. Io posso dichiarare all'onorevole Magliani che molto volentieri spenderei non poche, ma molte parole di conforto per il padre, se conforto vi potesse essere per un padre il quale ha perduto suo figlio in terra lontana in quelle tristi condizioni.

Non v'è conforto per lui, altrimenti molto volentieri io vi contribuirei, e di cuore. Ma il modo con cui è avvenuta la morte, l'ho già detto, è casuale e non v'è niente di grave: se la conferma non si è potuta ottenere che venti o venticinque giorni dopo...

Magliani. Quarantadue.

Canevaro, ministro degli affari esteri. Mettiamo pure quarantadue.